



Coord. Nazionale  
Penitenziari



# Comunicato Stampa 11 agosto 2010

## Carceri – Lombardia : I numeri dell'emergenza

*“ La pausa ferragostana rischia di confinare ancor più nel dimenticatoio l'emergenza carceri, la cui drammatica attualità, invece, è facilmente rilevabile dai numeri che la caratterizzano. Alle ore 17.00 di ieri, nelle carceri della Lombardia , erano ristretti complessivamente 9.071 detenuti (8453 uomini e 618 donne) , a fronte di una capienza regolamentare di 5.667 per un indice di sovraffollamento pari al 60,1 %”*

La UIL PA Penitenziari, attraverso il Segretario Generale Eugenio SARNO, non lesina critiche al Governo ed al Guardasigilli per la gestione dell'universo carceri

*“ Purtroppo il precipitare della situazione penitenziaria è direttamente proporzionale all'oceano di impegni assunti e non mantenuti dal Governo Berlusconi e dal Ministro Alfano. Dall'inutile dichiarazione dello stato d'emergenza, all'indefinito piano carceri, alle (soltanto) annunciate assunzioni. La disattenzione e la distrazione verso i problemi reali ha determinato una situazione che è alle soglie dell'ingestibilità pura. San Vittore, Opera e Monza restano senza dubbio le situazioni di maggior rischio. In tutti gli istituti della Lombardia le già precarie situazioni operative risentono delle carenze organiche che sono aggravate a dismisura dal progressivo depauperamento per i distacchi in uscita”*

L'allarme è confermato anche dall'analisi degli eventi critici di maggior rilievo, dal 1 gennaio ad oggi, monitorati dalla UIL Penitenziari attraverso la pagina web **Diario di Bordo** pubblicata sul sito [www.polpenuil.it](http://www.polpenuil.it)

*“ In Lombardia tra gli eventi critici di maggior rilievo si contano 5 detenuti suicidatisi in cella e sette tentati suicidi sventati in extremis dalla polizia penitenziaria, che a sua volta annovera tra le proprie fila ben 18 agenti feriti da detenuti. Inoltre occorre considerare i due detenuti evasi da Lecco e la sventata evasione a Monza. Un bilancio grave che somiglia ad un bollettino di guerra. E se non è ancora più pesante lo si deve soprattutto alla disponibilità e all'umanità dei nostri operatori che sono determinanti per tenere, nei limiti del possibile, sotto controllo la situazione. Il sovraffollamento determina l'impossibilità di una gestione oculata delle allocazioni. Soventemente per la mancanza di posti si è costretti a ricorrere al “materasso a scomparsa”. Ovvero il materasso posto sul pavimento infilato sotto l'ultimo posto dei letti a castello multipiano. La promiscuità tra etnie è un ulteriore elemento di tensione. Non è certo un caso l'aumento esponenziale delle risse – conclude SARNO – ed a pagarne il prezzo e le conseguenze maggiori è proprio il personale che ogni giorno profonde energie ed impegno per garantire legalità e sicurezza, ma soprattutto per impedire evasioni dalla vita. In ogni caso non si potrà fare affidamento in eterno sulle indubbie capacità degli operatori. Servono mezzi e risorse, ovvero dotazioni organiche e disponibilità economiche.”*

**Dati rilevati al 10 agosto 2010 - ore 17.00 \*****LOMBARDIA**

<b>Istituto</b>	Capacità Max Ricezione	Presenti
BERGAMO	327	494
BRESCIA CANTON M.	206	500
BRESCIA VERZIANO	71	143
BUSTO ARSIZIO	167	423
CASTIGLIONE STIVIERE	193	263
COMO	462	498
CREMONA	196	313
LECCO	54	63
LODI	65	37
MANTOVA	119	199
MILANO SAN VITT.	712	1636
MILANO BOLLATE	976	1103
MILANO OPERA	973	1259
MONZA	420	843
PAVIA	247	458
SONDRIO	27	40
VARESE	53	111
VIGEVANO	236	445
VOGHERA	163	243

**\*Fonte DAP**